

Complottismo

Struttura: cosa è- i complotti- a chi giova

L idea che (quasi) ogni avvenimento della storia dipenda da oscuri complotti di oscuri personaggi che nello oscuro di segrete stanze si accordano per oscuri fini è molto diffusa a livello popolare. Per comprendere il motivo di tale diffusione farei un paragone

Quando non si conoscevano le cause delle malattie si dava la colpa ai malefici, alla fatture, agli untori ma quando la medicina ha spiegato le cause delle malattie tutte queste idee sono scomparse non tanto perché false ma perché inutili in quanto c'è già una spiegazione del tutto convincente ed evidente data dai medici

Analogamente il complottismo attira le menti semplici (per usare un eufemismo), non in grado di comprendere la grande complessità della storia e che trovano quindi una semplice, facile spiegazione in un qualche complotto : nessuno storico però è complottista come nessun medico crede che una malattia dipenda da qualche maleficio.

Per fare un esempio del momento : nella rete ha cominciato a diffondersi il sospetto, anzi la certezza che lo scontro turco curdi in Siria siano dovuti a strani complotti. Ma chi conosce la pace di Sevres, la guerra

greco turca, il trattato di Losanna e più in generale il patto fra francesi e inglesi per dividersi il M-O: e soprattutto, a mio parere, l'irruzione in MO del concetto di stato nazione si spiega benissimo lo scontro turco curdo: mica c'è bisogno di un complotto .

Analogamente per un esempio più generale il terrorismo islamico viene fatto risalire a non ben precisati complotti americani, così che addirittura l' 11 settembre sarebbe stato un auto-attacco e ancora poco fa si dubitava non solo della morte del califfo al bagdadi ma addirittura della sua esistenza

A riprova poi dell'assurdità delle tesi complottiste rilevo come la CIA non riuscì nemmeno a far finta di aver trovato una qualche arma , cosa che io veramente ritenevo del tutto ovvio e semplice. Quelli che avrebbero organizzato addirittura il 9/11 non sarebbero stati capaci di portare una qualche arma nucleare in Iraq : una assurdità .In realtà il ruolo della CIA è enfatizzato per opposte ragioni sia dai sostenitori che dagli avversari : gli insuccessi sono clamorosi, continui, direi quasi la regola

I problemi del M.O sono molto complessi . c'è una conflitto di tutti contro tutti per infinite ragioni molte delle quali noi occidentali stentiamo a capire tanto sono lontane dalla nostra mentalità moderna. Se vogliamo capirci qualcosa non dobbiamo interpretare gli avvenimenti con le nostre categorie mentali ma cercare di capire quelle del M.O. allo stesso modo che non possiamo capire le crociate e le contese cristologiche con la mentalità laica e tollerante del presente

Chi conosce un pò di storia si rende conto che i conflitti nel Medio Oriente non possono essere nati da complotti americani perché essi c'erano molto prima che gli USA stessi esistessero: sciiti e sunniti sono in conflitto dai tempi della successione di Maometto, i crociati conquistarono Gerusalemme perché gli islamici erano in conflitto perpetuo fra di loro, i Wahabiti risalgono al 700 e così via

Con il richiamo a oscuri complotti di potenti si sfugge a una analisi di quelle cause che sono poi così chiare visto che gli attentati partono da quell'aria culturale

Il complottismo dei cattivi americani sarebbe all'origine di ogni male come se il male non fosse esistito sempre nel mondo anche quando l'America non esisteva ancora

Accanto ai cattivi americani si prendono in parallelo e/o in combutta con essi altri enti: circoli finanziari , gli ebrei, la massoneria Sofferamiamoci un momento su questa ultima

La massoneria non è una associazione delinquenziale come la mafia ma una illustre e antica organizzazione che persegue nobili fini come la fratellanza e

la uguaglianza, la libertà. Può essere accaduto che qualche loggia si sia trasformata perseguendo fini di interesse personali degli iscritti (la famosa loggia di Gelli, credo però molto sopravvalutata). Accade in ogni organizzazione, dai sindacati alle associazioni religiose, alle Ong , agli enti culturali. Il fatto che si è iscritti alla massoneria non è di per se un fatto negativo

Ma c'è qualche complottista che fa appartenere alla massoneria addirittura un papa come Giovanni XXIII e personaggi assolutamente al di fuori dell'area culturale di appartenenza come addirittura Erdogan e il califfo al bagdadi (è stato detto con serietà, per quanto incredibile possa sembrare)

I complotti

Con questo non si vuol dire che i complotti non esistono: esistono e tanti Ma i complotti, gli accordi segreti, anche quando ci sono, hanno una effetto marginale. Se dobbiamo capire perché certi movimenti avanzano e i partiti tradizionali arretrano, dobbiamo trovare la cause politiche, economiche generali . tenuto presente anche che si tratta di un fenomeno che attraverso tutto l Occidente: si possono prospettare tante ipotesi

Ma se Berlusconi o Casaleggio hanno avuto i propri momenti di successo è avvenuto perché hanno interpretato certe esigenze popolari diffuse. Anche se avessero agito per difendere propri interessi personali, questo resterebbe un fatto marginale Anche Alessandro Magno e Cesare hanno agito per smodata ambizione personale ma se la

loro opera è rimasta nei secoli è perché interpretarono grandi movimenti storici. Quando si parla dei cosiddetti poteri forti non bisogna pensare a una specie di complottisti che nell'ombra meditano come fare il male della gente (una specie di mister Burns nei Simpson). Se sono forti è perché incarnano e guidano esigenze forti. Si combattono non distruggendoli o smascherandoli ma contrapponendo ad essi altre soluzioni forti e realistiche che daranno origini a poteri forti diversi.

Bisogna anche chiarire che si intende per complotto. In senso generale i politici devono aggregare il consenso popolare. Non sempre o direi quasi mai il comune cittadino comprende la realtà della politica per cui occorre dire cose diverse da quelle che veramente si pensa di fare: si definisce propaganda politica.

Facciamo qualche esempio

La invasione dell'Iraq fu motivato dall'esistenza di armi di sterminio di massa che avrebbe posseduto Saddam. Rilevare che le vere ragioni dell'intervento in Iraq era la convinzione che solo la democrazia avrebbe potuto tagliare alla radice il terrorismo era prendere atto di quello che Bush apertamente e chiaramente affermava: non c'entra il complottismo che invece affermava ad esempio che un bin Laden era manovrato alla CIA, che il terrorismo era una invenzione USA e cose del genere.

Certamente Cavour fece finta di non sapere della partenza di Quarto, di non appoggiare i Garibaldini e poi con la

scusa di aiutarli in pratica li emarginò (e Garibaldi finì a Caprera) : propaganda e falsità che comunemente viene definita grande abilità politica. Ma il complottismo sarebbe pensare che il regno di Napoli sarebbe caduto perché i generali napoletani sarebbero stati corrotti dal danaro inglese: anche se la cosa fosse vera, sarebbe comunque un aspetto marginale.

Così, Hitler cominciò la II GM con la scusa di liberare Danzica (che infatti lo accolse con entusiasmo) ma con il fine evidente di dominare l'Europa, in particolare aprirsi il così detto spazio vitale della Germania. Sarebbe complottismo però pensare la II GM sarebbe nata dai fabbricanti di cannoni degli ambienti plutocratici e giudaici.

Il complottismo significa credere che gli avvenimenti sarebbero mossi da intenzioni e fatti sconosciuti e non dalle cause storicamente definibili.

Sono cose diverse: nei primi casi la propaganda accompagna una politica storicamente ben rintracciabile (unita con la monarchia per Cavour, conquista dello spazio vitale per Hitler, eliminare la minaccia del terrorismo) mentre nei secondi gli avvenimenti avrebbero una causa del tutto nascosta. Si pensa che una sparuta minoranza , anzi pochi individui , una spectra formata da capitalisti, generali, cardinali e altri malvagi muoverebbe il mondo intero.

A chi giova

Il complottismo fa soprattutto ricorso del "a chi giova" ritenendo che le persone a cui giova una certa cosa ne

siano anche gli autori occulti Ma è una generalizzazione infondata.

Molti fanno fortuna con i terremoti ma questo non significa che sono essi a scatenare i terremoti, un farmacista guadagna di più quando ci sono ondate di influenza ma non è che è lui a spargere le infezioni

Così la immigrazione clandestina porta vantaggi e guadagni a molti ma questo non significa che siano essi a sospingere masse sterminate di disperati a lasciare le loro terre avite e cercare una vita migliore nel prospero Occidente

E assurdo pensare che padroni di aranceti si accordino di nascosto con ministri e militari per NON bloccare i barconi o che dei costruttori, quatti quatti e zitti zitti, di nascosto, con il favore delle tenebre incontrino ministri e leader di partito per indurli a NON fare opera di prevenzione edilizia in modo che quando vengono le catastrofi possano guadagnare (nel caso poi ci guadagnerebbero molto di più con la prevenzione)

La fortuna del complottismo nasce dal fatto che poiché si tratta di fatti nascosti per definizione non sono nemmeno confutabili. Si può discutere all'infinito con un complottista in modo

inconcludente perché comunque il fatto che non ci siano prove viene

interpretato come la dimostrazione della bravura dei complottisti: stranamente la mancanza di prove rafforza la convinzione del complotto Il rigetto del complottismo va fatto su un piano logico e storiografico

Osserverei in conclusione che se una organizzazione (qualunque essa sia) fosse riuscita a governare il mondo sarebbe una cosa splendida perché avremmo raggiunto il governo del mondo Purtroppo non è così e il mondo continua ad essere scosso da conflitti, rivalità, violenze, guerre e disastri umanitari senza fine. Se i potenti del mondo fossero associati in qualche modo i conflitti sarebbero risolti

La Teoría de la Conspiración

Publicado por Andrea Bravo

<https://www.jotdown.es/2011/05/la-teoria-de-la-conspiracion/>

Ni siquiera internet las puso de moda; es muy probable que ya existiese alguna teoría conspirativa sobre la red antes de que ésta se implementara. Se puede definir de un modo sencillo a las teorías conspirativas como explicaciones —muy al estilo de las leyendas urbanas, aunque existen algunas muy sofisticadas— de acontecimientos pasados, presentes o futuros que surgen del escepticismo hacia las estructuras de poder y sus medios de comunicación, vamos, el folclore de nuestros días. Este folclore, como nos cuenta Miguel Ibáñez en su libro *Pop Control*, está relacionado estrechamente con el surgimiento de la MEDIASFERA — el ecosistema de los medios de comunicación—como entorno de la vida diaria de la mayoría de la población. Es en este terreno donde se dan las condiciones ideales para el rumor, esta tierra de nadie en que se funde la realidad y la ficción, las generalizaciones, las estigmatizaciones, en fin, nuestras tan mitificadas teorías conspirativas de la modernidad.

¿Es necesario conocer teorías conspirativas?

¿Una teoría conspirativa te llevará a algún tipo de conocimiento/verdad?

Uno de los problemas de las teorías de la conspiración es que tienden a pecar de lo mismo que critican: una fe ciega en la información, pero que en este caso es alternativa a la institucional u oficial. Esta fe en cualquier información que se adjudique como fuera del sistema, esta credulidad basada fundamentalmente en que los grandes poderes (políticos, empresariales, etc) tienen muy buenas razones para querer controlarnos como sea y ocultarnos sus verdaderas estrategias y mecanismos de manipulación masiva, nada que como concepto general suene rebuscado: todos sabemos de sobra que esto de la transparencia no es nuestra principal característica, y menos cuando nos traemos algo entre manos.

**Tenemos derecho a sospechar
Y el conspiranoico (conspiración + paranoia) siente que es la única herramienta que posee para defenderse del mundo**

Otro problema de las teorías de la conspiración es que tienden a ordenar los acontecimientos de un modo simplista, la idea del bien y del mal. Los buenos son muy buenos y los malos son muy malos. A partir de definir moralmente a los protagonistas se

argumenta para reafirmar esta definición, este orden casi perfecto en que se suceden las cosas. Todo está planeado, definido: causas y efectos. No existen los accidentes, las inoperancias, los errores, las ineptitudes, los cálculos mal sacados, los desbordes, las causas múltiples sin conexión.

Su fácil asimilación las hace accesibles para cualquiera

Explicaciones de cuál es el verdadero enemigo o los verdaderos enemigos de la sociedad, por dónde van los tiros de las futuras organizaciones multinacionales, los planes para los países más pobres, las razones de por qué se ponen de moda ciertos problemas del medio ambiente, confabulaciones de empresas que combaten enfermedades que ellas mismas crean, cómo aquellos que “dominan el mundo” solucionarán el desabastecimiento de ciertas energías combustibles, las estrategias para justificar algunas guerras e invasiones, asesinatos de líderes relevantes, ocultación de información sobre objetos voladores no identificados, conspiradores que crean conspiraciones para estigmatizar a una raza, y así hasta el infinito. Es nuestra versión no autorizada de los sucesos mediáticos, y es sencillo entender por qué: debido a la parcialización de la información, que condiciona la percepción de los hechos, tanto la propaganda, la publicidad, los noticieros, estudios académicos, por nombrar algunos, suelen deliberadamente proteger intereses (comerciales, por ejemplo). Y aunque idealmente el periodismo debiese ser un

contrapoder, se ha vuelto un tipo de poder sin contrapesos. ¿Qué le queda al resto? revelarse ante esto con sus propias versiones de la realidad.

Las conspiraciones han existido siempre según nos cuenta la historia tradicional

Desde izquierdistas extremos a derechistas pro-nazis, recibimos aportes teóricos/conspiratorios y no está de más resaltar que algunas teorías de la conspiración están indiscutiblemente ligadas a creencias religiosas que destacan el fin de los tiempos. Generalmente religiones que no creen en la estructura de poder actual y en todo este sistema de (des)organización mundial. Es así como contrastan las políticas reinantes con sus propias utopías post-apocalípticas.

Las teorías conspirativas vienen tomando fuerza como parte de nuestra cultura pop desde la primera mitad del siglo XX

Las teorías de la conspiración deberían venir etiquetadas con la siguiente advertencia: pueden provocar extraños sentimientos de alivio, como le contaba Jonathan Vankin en una entrevista a R. U. Sirius, editor de *Mondo 2000*: “la visión conspiratoria del mundo es, para cierta gente, confortadora”. Al no aceptar que la realidad muchas veces puede ser un cúmulo de mediocridades que se producen a través de inoperancias y equívocos, que posteriormente son utilizados por algunos oportunamente para sus beneficios, como opina Julio Patán, autor del libro *Conspiraciones*: “es preferible creer que existe una fuerza

más allá de nosotros mismos que lo ordena todo, así sea oscura y maligna, a aceptar que no hay un plan, que el mundo es caótico y que estamos solos en él . Es menos angustiante creer que existe Dios y un destino establecido.”

¿Eso significa que deberían desaparecer las teorías de conspiración? NO. Porque:

1.- Algunas teorías de la conspiración han demostrado ser ciertas o, al menos, no estar mal encaminadas. Por poner un ejemplo, el proyecto MK-ultra (un programa de investigación secreto de la CIA que trataba de descubrir métodos para controlar a la mente).

2.- Algunas teorías de la conspiración resaltan puntos ciegos en las interpretaciones comunes u oficiales de los eventos.

3.- Algunas teorías de la conspiración invitan al debate donde para contrarrestarlas se deben entregar o subrayar argumentos más contundentes que los que se informaron en una primera instancia. Como la famosa teoría de que el hombre no llegó a la luna.

4.- Algunas teorías de la conspiración son más divertidas que algunas novelas. Son un género narrativo en sí mismas.

5.-Podríamos decir que es un montón de información-basura no clasificada que podemos reciclar para cuestionar los paradigmas establecidos institucionalmente.

Para los iniciados que quieran algunas pautas simples para poder discriminar mejor entre tantas teorías las que podrían resultar más atractivas de

profundizar, les recomiendo que busquen los consejos que da al respecto Michael Shermer de la revista *Skeptic*; entre ellos sugiere internalizar el siguiente concepto: “ la correlación no es causa”.

En el blog de *Psicópatas Corp* aparece el siguiente párrafo en el artículo *La conspiración de los conspiranoicos*: “*Obviamente no creo que existan las conspiraciones perfectas pero eso no hace menos auténticas o factibles las conspiraciones reales.*”

Nadie puede engañar a todo el mundo todo el tiempo

Las teorías de la conspiración, en cierto modo, realizan un análisis opuesto al institucional. Les invito a usar la imaginación, necesaria y poderosa, sin olvidar el sentido crítico y una ausencia de fe en la información que llega a nosotros. Como proponía Miguel Ibáñez: “más que dar respuestas la invitación es a formularse preguntas”.

“Una teoría conspirativa otorga al mundo un patrón, un significado y un propósito que pueden explicarlo. Por eso la teoría conspirativa se ha convertido en nuestra forma de entender la realidad, casi la única posible.